

Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

IL PROGETTO >> ILLUMINISMO E POSITIVISMO



Un gruppo di persone in attesa di entrare nella Torre dell'Orologio mentre ascolta la descrizione introduttiva; a destra uno scorcio dell'interno



(foto Pnt)

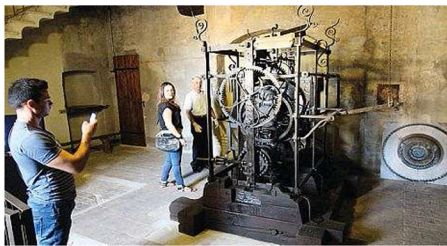
Tutti in fila per la Torre dell'Orologio

Oltre 400 persone alla visita guidata ma molti hanno dovuto rinunciare. Probabile un bis in autunno

Un successo straordinario ha avuto il Solstizio d'estate nella Torre dell'Orologio in piazza Erbe: circa 400 persone sono riuscite a partecipare alla visita guidata, con finale della vista sulla città dall'alto, ma tante altre hanno dovuto rinunciare e hanno chiesto un bis. Si farà, ma non subito, probabilmente in settembre quando verrà conclusa la sistemazione interna della torre, con l'allestimento di un museo del tempo e della sua misurazione.

La serata che era prevista dalle 20 alle 23.30 in realtà si è conclusa dopo mezzanotte, proprio per cercare di accontentare tutti, con l'ultimo ingresso alle 23.50, ma la lunga coda sulle scale di palazzo della Ragione ha scoraggiato chi si affacciava, mentre pochi sono stati quelli che hanno desiderato verso le 23 dopo tre quarti d'ora di attesa.

La visita rientrava nel progetto *Mantova tra Illuminismo e Positivismo*, a cura del Comune di Mantova con l'As-



I meccanismi dell'orologio hanno suscitato grande curiosità

sociazione per il Parco onlus-Master, il liceo Virgilio, l'Accademia Virgiliana, la Fondazione di Palazzo d'Arco e la Provincia. Un contributo è venuto anche dalla Regione. Lo scopo è quello di far conoscere le collezioni scientifiche e naturalistiche presenti in vari palazzi storici, tra cui oltre ai già citati, la Teresiana e, appunto, la Torre dell'Orologio. Il progetto prosegue sabato mattina con l'inaugurazione a Palazzo

San Sebastiano di un'esposizione di fossili, con pezzi importanti che vengono da Palazzo d'Arco e dal liceo Virgilio. Durante la mostra sono previste serate con laboratori per bambini sui fossili.

Domenica il pubblico si è trovato prima alla Loggia del grano, dove Alessia Goreri e Paola Pavesi (l'altra referente è la presidente Stefania Accordi) hanno illustrato il progetto *Mantova tra Illuminismo e Po-*

sitivismo con un video sui luoghi e le collezioni e hanno poi raccontato il cielo d'estate, insegnando come si cercano le costellazioni: Orsa Maggiore e Orsa Minore, a Boote, Cigno, Aquila, Lira, Delfino, Cassiopea e Cefeo. In questo periodo i pianeti che si vedono sono Saturno, Giove e Venere. Il pubblico era attento e incuriosito e, dopo la visita all'orologio, in molti sono tornati per ringraziare e chiedere altre informazioni.

Dalla Loggia del Grano al vicino palazzo della Ragione. Si veniva ammessi a 15 per volta. Al primo piano Stefania con una serie di pannelli insegnava a leggere l'orologio che qualcuno credeva fosse fermo e invece funzionava benissimo; oltre alle ore, segna giorni, mesi, anni, fasi lunari, zodiaco e posizione dei pianeti rispetto alle costellazioni. L'orologio, costruito nel 1473 da Bartolomeo Manfredi, e restaurato da Alberto Gorla nel 1989, ha destato curiosità anche per il suo funzionamento con il sistema

degli ingranaggi e dei pesi. Un tempo era ricaricato manualmente con una manovella da un addetto che viveva nella torre. I pesi scendendo infatti per la forza di gravità, e rallentati dagli ingranaggi che muovono le ruote secondo precisi calcoli, una volta a terra vanno riportati su.

Dopo le spiegazioni, il pubblico ha potuto vedere l'orologio al secondo piano insieme all'ingegner Nicola Galli e al suo assistente. Particolarmente fortunato chi ha assistito al cambio dell'ora. Si è visto anche il video realizzato quando Gorla nel dicembre scorso ha cambiato alcuni pezzi, video che sarà presto sul sito www.mantovacollections.it. Al terzo piano sono posti alcuni pezzi dell'orologio, cambiati nel corso dei secoli. Qui il consulente scientifico di Master, Riccardo Govoni, ha parlato del tempo e di come nelle varie epoche, è stato misurato. Infine al quarto piano il ballatoio con la vista straordinaria sulla città.

Maria Antonietta Filippini

STASERA A GUIDIZZOLO

Concerto jazz al Novecento con il duo Pozza e Javier Girotto



Il pianista Andrea Pozza

Concerto jazz oggi al Circolo Novecento di Guidizzolo (via Solferino 118): ad esibirsi un duo inedito formato da due artisti di caratura internazionale, il pianista Andrea Pozza e il sassofonista argentino Javier Girotto, che si conoscono da diversi anni, si sono esibiti innumerevoli volte assieme in varie formazioni. Girotto è abile a destreggiarsi tra flauto, sax soprano e baritono, con quest'ultimo è capace di rendere un suono pastoso e coinvolgente senza per questo tralasciare la ritmica serrata e con intensi crescendo. Pozza è un pianista eclettico capace di affrontare con grande disinvoltura qualsiasi repertorio, è sia leader carismatico sia partner ideale per grandi artisti che trovano in lui empatia e innato interplay. Ha debuttato a soli 13 anni e da allora si è esibito al fianco di alcuni "mostri sacri" della storia del jazz: Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, e molti altri ancora. Ingresso libero. Per la cena vanno riservati i tavoli. Info e prenotazioni Telefono 0376 847221 mail: info@circolonovecento.it. Aperitivo più concerto jazz 10 euro (prima consumazione obbligatoria); cena più concerto 30 euro (bevande escluse).

Anche il cioccolato al Children's Rights Festival

Una mostra a palazzo Ducale tra amore, guerra e medicina. Workshop sui fumetti con Marco Galli



Il cioccolato sarà in mostra al Ducale

Due iniziative particolari verranno realizzate nell'ambito dell'International Children's Rights Festival, prima rassegna mondiale dedicata ai diritti dell'infanzia, in programma a Mantova da venerdì a domenica. La prima sarà un momento di riflessione dedicato al cioccolato, protagonista della mostra che a Mantova anima le Sale del Capitano del Museo di Palazzo Ducale, con oltre 200 pezzi esposti, a tracciare una storia lunga e affascinante: partita nel continente americano oltre mille anni fa. Realizzata dalla Compagnia del Cioccolato, la mostra *Cioccolato: tra*

amore, guerra e medicina procede seguendo tre filoni tematici. Nella sezione dedicata all'amore si indugia sulla fortuna che questo alimento ha avuto, a partire dai primi anni del 900, sul piano del marketing e della comunicazione, diventando un prodotto simbolo. In mostra poster, locandine pubblicitarie, scatole e cofanetti regalo di ogni foggia e dimensione, fino ai sette pannelli che raccolgono oltre mille "messaggi" tra quelli che, nel corso degli anni, hanno avvolto diverse varietà di praline. Partendo dai leggendari Baci Perugina e arrivando ai Piacerini,

prodotti a Piacenza con aforismi in italiano e annessa traduzione in vernacolo locale. Gli oggetti più antichi, rari e preziosi sono conservati nella sezione dedicata alla guerra: apprezzato per le sue qualità energetiche e corroboranti, tanto forti da sortire effetti inebrianti ed eccitanti, lo xocoatl (da cui deriva il termine cioccolato) era alimento che i guerrieri Maya e Aztechi consumavano per prepararsi alla battaglia. Non mancano allora cimeli delle popolazioni precolombiane: dagli utensili per pestare i chicchi di cacao e preparare la cosiddetta "bevanda de-

gli Dei" alle ciotole per servirla durante rituali propiziatori. Da alimento magico a prodotto farmaceutico: le proprietà nutrizionali del cioccolato gli valgono, nell'Europa del XIX e XX secolo, lo status di vera e propria medicina. L'ultima sezione della mostra indaga proprio questo aspetto: esponendo decine di confezioni di medicinali d'epoca.

La seconda iniziativa è invece un workshop gratuito di fumetto, una rassegna documentata proprio dai comics creati dai partecipanti del corso, invitati a compilare un autentico "diario

a fumetti" che tocchi i principali eventi della tre giorni e ne affronti i temi cardine: quello della Migrazione e quelli della Nutrizione e del Gioco. Docente del corso è Marco Galli (Montichiari, 1971), considerato tra i più interessanti autori italiani del momento: suo il celebrato *Oceania Boulevard*, che nel 2014 lo ha imposto sulla scena internazionale bissando le ottime critiche ottenute dai precedenti *Freak* (2007), *Il Santopremier* (2010) e *Neropetrolio* (2010). Il laboratorio, riservato ai maggiori di quattordici anni, si terrà all'officina creativa Santagnese 10 di via Sant'Agnese, nel pieno centro storico di Mantova. Per prendere parte al workshop è necessario iscriversi contattando la segreteria del festival: info@childrenfestival.it, 0376.49951.